

I PAGAMENTI DEGLI ITALIANI

# Il portafoglio è carico di contante. Le carte possono aspettare

**Unimpresa:**  
un miliardo  
di prelievi  
al giorno.  
Nelle  
transazioni  
elettroniche  
Italia ultima  
in Europa

PAOLO PITTALUGA  
Milano

**R**esiste ad ogni ventata di novità l'amore degli italiani verso il denaro contante. Preferiscono ancora pagare con banconote e monete a tal punto che riescono a prelevare al bancomat un miliardo di euro al giorno.

La difficoltà nell'utilizzo e la diffidenza verso le carte è cosa nota a tal punto da farci finire ampiamente sotto la media europea, anche se l'impiego delle carte di credito o prepagate è in crescita. Il centro studi di **Unimpresa** ha verificato che lo scorso anno dagli Atm sono stati ritirati 360 miliardi di euro, 10 miliardi in più rispetto al 2022 e 18 miliardi in più rispetto al 2021. Chi pensava che la pandemia avrebbe dato il "la" al cambiamento riducendo al minimo l'uso del contante è stato smentito. Lo studio, infatti, certifica che il nostro Paese si conferma ultimo nell'area euro per l'impiego di strumenti di pagamento diversi dal contante: con appena 200 operazioni medie pro-capite eseguite con carte di credito, bonifici e assegni, l'Italia conferma l'attrazione verso la moneta di carta. La media dell'Eurozona per i pagamenti alternativi al contante, viene fatto notare, è di 370 operazioni per cittadino, con la Spagna che ne registra 290, la Germania 329 e la Francia 424. Ancora meglio fan-

no i Paesi Bassi (670) e altri paesi del Nord, come la Finlandia (598) e l'Estonia (488).

Per quanto riguarda la moneta virtuale e i pagamenti digitali l'anno scorso lungo lo stivale le operazioni sono arrivate a 11 mila miliardi di euro tra bonifici (che coprono il 94% del comparto), assegni bancari e circolari e carte di credito o di debito. Un incremento che comunque non frena la moneta di plastica, usata di più rispetto al passato: 426 miliardi di euro di transazioni nel 2023 contro 382 miliardi di euro del 2022, vale a dire 44 miliardi di euro in più in un anno (con una crescita dell'11,5%). Sale poi significativamente la diffusione: le tessere in circolazione sono oltre 120 milioni tra carte di credito (21 milioni), carte di debito (67 milioni) e prepagate (33 milioni).

Anche qui siamo di fronte ad una crescita, oltre 5 milioni in più tra il 2022 e il 2023 (+4,5%): in particolare le carte di credito in più sono 300 mila (+1,4%), quelle di debito 2,7 milioni in più (+4,2%) e le prepagate, che con sempre maggiore frequenza i genitori danno ai figli minorenni per gestire le paghette settimanali, sono cresciute di 2,1 milioni (+7,1%).

«I pagamenti digitali - sottolinea Giovanna Ferrara, presidente **Unimpresa** - offrono indubbi vantaggi in termini di comodità e sicurezza. Consentono transazioni rapide, spesso tracciabili, riducendo il rischio di furto o smarrimento del denaro. Tuttavia, è fondamentale che l'adozione di questi strumenti avvenga in modo volontario e consapevole, senza che venga imposto un abbandono forzato del contante. La scelta di come pagare dovrebbe essere lasciata agli individui, rispettando le loro preferenze e necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9244 - S.41508 - L.1997 - T.1997

